

## Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo 26 novembre 2023

### Dal Vangelo secondo Mt 25, 31-46

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".*



### Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Che cosa resta della vita quando è terminato il tempo cioè l'opportunità di viverla? Sembra proprio che l'ultima parabola dell'anno liturgico, nel vangelo secondo Mt, possa rispondere a questa domanda. Tutto l'anno è disseminato di occasioni per arricchirci di pazienza, ascolto e attenzione verso tutto e tutti, oppure è appesantito da affanni e arrabbature che amareggiano e intristiscono la vita: dove sta il segreto per rendere il tempo degno di essere vissuto? Il Dio che cerchiamo di comprendere e riconoscere è vicinissimo a noi, ce lo ripete Gesù: è nel fratello e nella sorella, è soprattutto nel povero che posso riconoscere come mio parente prossimo, parte della mia vita... tre cose possono colpirci in questo straordinario racconto: che Dio voglia dirci che "vuole avere bisogno di noi"; che la vita va "misurata" non sul male che si è compiuto, ma sul bene che abbiamo creato; al termine della vita saremo certamente "giudicati" o "pesati" sull'amore vissuto e non tanto su devozioni o preghiere dette a voce. Alla fine della vita troveremo la risposta alla domanda: "che cosa resta della vita quando non ci sarà più tempo per vivere su questa terra?", ci sarà lo sguardo di Dio non su di me, ma su chi noi abbiamo amato, curato, soccorso, sollevato e accolto a casa nostra!